

ed io ricorderò all'onorevole Pepe che in questo stesso bilancio è fatta menzione di una scuola superiore di agricoltura prossima ad istituirsi in Milano, la quale scuola deve necessariamente precedere l'insegnamento di grado inferiore e destinata a ricevere una più larga diffusione, perchè è in essa che deve formarsi il personale insegnante. Finchè i maestri non ci sono, finchè essi non escono dalle scuole superiori destinate a formarli, è evidente che altre scuole di grado inferiore non possono essere aperte in grandissimo numero. Ora, noi possiamo bensì legittimamente esprimere tutti questi desiderii, ma non possiamo far lagni, muovere appunti al Governo se finora non ha potuto ottenere quello che realmente ottenere non si poteva.

Ma l'onorevole Pepe ha mosso altresì appunto al Ministero di agricoltura e commercio perchè non fu pronto a raccogliere dati statistici relativamente all'agricoltura; ed io mi permetto di ricordargli che di questa materia si fece pure menzione nella discussione generale dell'anno decorso, indicandosi che era stato cominciato questo vasto lavoro di una statistica agricola, ma che rimase paralizzato per motivi che qui sarebbe opera soverchiamente lunga l'enumerare.

Io non negherò certamente all'onorevole Pepe che la prima necessità, specialmente quando si tratta di far leggi le quali debbono mirare allo svolgimento della produzione, la prima necessità è quella di avere i dati di fatto, di conoscere quale sia la situazione, quali siano le condizioni di fatto del paese che si vogliono migliorare con queste leggi; ma come se n'ebbe dolorosa prova anche fra noi, quando volevano ottenersi le statistiche del bestiame, nessuno può celarsi le difficoltà che contrastano la formazione di una statistica agricola completa, di una statistica che dia risultati pratici e reali; perocchè queste difficoltà si sono sperimentate in tutti i paesi; ed io avvertirò a questo proposito che gli ostacoli non si presentano sempre con eguale forza, nè sempre sono uniformi, ma, a seconda delle condizioni amministrative ed anche politiche, queste difficoltà molte volte aumentano ed aumentano in tal modo da far parere prudente ed assennato consiglio il ritardare anche quelle ricerche che pur sarebbe opportuno ed utile di potere eseguire senza dilazione.

Questo lavoro di una statistica agricola, di cui fu manifestato molte volte il desiderio colla pubblica stampa, come in seno al Parlamento, fu, se non incominciato, almeno disegnato ed abbozzato dal Ministero di agricoltura e commercio. Avendo io l'onore di appartenere al Consiglio di agricoltura che venne in quel Ministero istituito, posso assicurare l'onorevole Pepe che, fino da quando l'onorevole Minghetti reggeva quel Ministero, egli ha manifestato il desiderio che questo Consiglio, che era naturalmente competente a dirigere queste ricerche, vi avesse portato la propria

attenzione e ne avesse tracciato il piano per modo che questa statistica si potesse man mano compilare. Il Consiglio ha incominciato i suoi studi, ma esso si è trovato di fronte a molte obiezioni che l'onorevole Pepe intravede da sè, poichè prima di cominciare un simile lavoro si deve andare molto cauti onde poi non ottenere risultati i quali non siano soddisfacenti ed allontanino dalla meta a cui si vuole arrivare.

Io non mi estenderò più a lungo in questo discorso al quale non era minimamente apparecchiato, ma ho creduto mio debito di esporre alcuni di questi fatti, come io li conosco, essendosi realmente manifestato un moto progressivo in queste istituzioni, essendo avvenuti cambiamenti innegabili nell'attività di questo Ministero, ed essendosi nell'anno scorso esposti qui, alcuni lagni perchè questo indirizzo migliore non si attivava, era debito d'imparzialità lo esporre le cose come stanno.

L'onorevole ministro risponderà specialmente per ciò che riguarda l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Pepe, nello scopo di dotare di una maggiore somma la divisione di statistica, onde questa statistica agricola venga subito incominciata. Ma io credo che il ministro vorrà rispondere che di questa somma non ha veramente bisogno, perchè, come l'onorevole Pepe sa, c'è stanziato in bilancio un fondo di sussidio all'agricoltura, il quale ammonta alla somma di 260,000 lire (se ben mi ricordo); fondo che si è imbarazzati a spendere in modo proficuo, appunto perchè le domande sono molte, ma i criteri delle spese non sono ancora tracciati; ed io penso che l'onorevole ministro sarà molto lieto di poterne rivolgere una parte a questo scopo, che è utilissimo e risponde ai veri canoni dell'economia pubblica.

Non voglio aggiungere altre parole, pago di avere dimostrato, per quanto era da me, che questa maggiore attività si è veramente manifestata nel Ministero di agricoltura e commercio, e che in particolare all'onorevole Minghetti io credo che l'Italia vada debitrice di alcune istituzioni introdotte in quel Ministero, le quali potranno dare frutti utilissimi nell'avvenire.

PRESIDENTE. L'onorevole Pepe ha facoltà di parlare per un fatto personale. Lo prego a limitarsi al puro fatto personale.

PEPE. Non debbo far altro che chiarire il mio concetto, che ho forse malamente espresso, poichè vedo che l'onorevole Morpurgo non l'ha inteso nel senso in cui credeva averlo espresso.

Io non ho censurato affatto nè persone nè ministri; ho detto anzi che ho da lodarmi di quanto si è fatto e di quanto si va facendo in materia di agricoltura e commercio. Io non ho guardato ai nomi, guardo ai fatti, e nei fatti trovo la benemerita di coloro che li hanno compiuti. Qui le persone scompaiono, sieno pur ministri; guardo ai fatti per l'istruzione e lo sviluppo agrario. Io ne ho fatto un cenno, non perchè il mio